



Analisi degli effetti sul differimento del TFS/TFR per i pubblici dipendenti



7 ottobre 2024

*A cura di Ezio Cigna Coordinatore delle Politiche dei Diritti e della
Previdenza CGIL nazionale*

Obiettivo dell'analisi

L'analisi condotta ha l'obiettivo di calcolare la perdita del potere di acquisto che hanno i dipendenti pubblici sulla liquidazione di quanto maturato di Tfs/Tfr.

Il calcolo tiene conto del differimento previsto per legge e dell'impatto che l'inflazione ha determinato negli ultimi anni, sommata a quello che avrebbe potuto determinare in termini di rendimento garantito, se tali somme fossero state percepite alla cessazione.

Tempi di liquidazione Tfs/Tfr

I tempi di erogazione della prestazione differiscono a seconda della causa di cessazione del rapporto di lavoro (articolo 3 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140 e s.m.i.).

Il pagamento deve avvenire:

- entro 105 giorni, in caso di cessazione dal servizio per inabilità o per decesso. Per tale arco temporale, se la prestazione non viene pagata, sono dovuti gli interessi al tasso legale per ogni giorno di ritardo;
- dopo 12 mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro, nell'ipotesi in cui questa sia avvenuta per raggiungimento del limite di età o a causa del termine del contratto a tempo determinato, oppure per risoluzione unilaterale del datore di lavoro a seguito del raggiungimento dei requisiti della pensione anticipata. Se la prestazione non viene corrisposta entro i successivi tre mesi, sono dovuti gli interessi al tasso legale per ogni giorno di ritardo;
- dopo 24 mesi dalla cessazione in tutti gli altri casi (dimissioni volontarie con o senza diritto a pensione, licenziamento/destituzione, ecc.). Se la prestazione non viene corrisposta entro i successivi tre mesi, sono dovuti gli interessi al tasso legale per ogni giorno di ritardo.

Rateizzazione dei pagamenti

La liquidazione del TFS è soggetta a rateizzazione a seconda dell'importo spettante:

- **Importo fino a 50.000 euro:**
 - Pagamento in un'unica soluzione.
- **Importo superiore a 50.000 euro e fino a 100.000 euro:**
 - Pagamento in due rate annuali:
 - Prima rata fino a 50.000 euro.
 - Seconda rata con il residuo, dopo 12 mesi dal pagamento della prima rata.
- **Importo superiore a 100.000 euro:**
 - Pagamento in tre rate annuali:

- Prima rata fino a 50.000 euro.
- Seconda rata fino a 50.000 euro, dopo 12 mesi dal pagamento della prima rata.
- Terza rata con il residuo, dopo 12 mesi dal pagamento della seconda rata.

Ricordiamo che il trattamento di fine rapporto (TFR) nel settore privato generalmente viene liquidato entro un mese dalla cessazione del rapporto di lavoro.

Analisi – Prima parte

Per condurre l'analisi abbiamo preso a riferimento tre casi di soggetti cessati al 30.11.2022 per pensionamento anticipato con 42 anni e 10 mesi, con retribuzioni diverse alla cessazione 30.000 euro, 40.000 euro e 60.000 euro.

Nella tabella A sotto riportata viene indicato il valore del tfs (indennità buonuscita degli statali) maturato con un'anzianità utile pari a 43 anni di servizio totali.

Tabella A

TFS MATURATO DOPO 43 ANNI DI SERVIZIO

Retribuzione alla cessazione 30.11.2022	TFS maturato
30.000 €	86.000
40.000 €	114.667
60.000 €	172.000

Caso 1: Retribuzione alla cessazione di 30.000 € (TFS maturato: 86.000 €)

- **1^ rata** GENNAIO 2025 dopo i primi 24 mesi dalla cessazione del servizio (30.11.2022) importo pari a 50.000 € (trascorsi 25 mesi).
- **2^ rata** GENNAIO 2026 dopo 12 mesi dalla prima rata, importo pari a 36.000

Quindi, a fronte di una cessazione dell'attività lavorativa al 30.11.2022 viene incassato un tfs pari a 86.000, su due rate, la prima a gennaio 2025 e l'altra a gennaio 2026.

Considerando l'inflazione che si è determinata nel biennio 2023/2024, rispettivamente 8,1% e 5,4%, che sono da considerarsi cumulate, abbiamo stimato gli effetti, considerando per il 2024 (e gli anni successivi) un'inflazione pari all'1,5%.

- **1^ rata** GENNAIO 2025
 - Importo nominale: 50.000 €
 - Inflazione cumulata 2023-2024: 13,98%

Questo significa che, nel biennio tra la cessazione dal servizio e il pagamento della prima rata, l'inflazione ha ridotto il potere d'acquisto del denaro di quasi il 14%.

L'importo reale, che tiene conto dell'inflazione, si riduce a 43.010 €. Questo indica che il dipendente percepirà formalmente 50.000 €, ma il valore effettivo del denaro sarà **inferiore di circa 6.990 €** rispetto a quanto sarebbe stato senza l'inflazione.

- **2^ rata** GENNAIO 2026
 - Importo nominale: 36.000 €
 - Inflazione cumulata 2023-2025: 15,75.

In questo caso, oltre all'inflazione del 2022 e 2023, si aggiunge anche quella stimata per il 2024 (1,5%), portando il tasso di inflazione cumulata al 15,75%.

L'importo effettivo della seconda rata, in termini di potere d'acquisto, si riduce a 30.330 €. Il dipendente perderà così **circa 5.670 € in termini reali** rispetto al valore nominale.

Nella tabella B sotto indicata, viene sintetizzata la perdita complessiva causata dal differimento del pagamento del Tfs e dall'effetto inflattivo del triennio 2023-2025.

Tabella B

PERDITA del TFS

IMPORTO NOMINALE e IMPORTO REALE

PAGAMENTI	Importo nominale (€)	Importo reale (€)
Prima rata (gennaio 2025)	50.000	43.010
Seconda rata (gennaio 2026)	36.000	30.330
Totale TFS nominale	86.000	-
Totale TFS reale	-	73.340
Effetto differimento e inflazione (perdita)	-	12.660

*con una retribuzione alla cessazione da 30.000€, 43anni di anzianità di servizio

Conclusione caso 1

Come si può evincere dalla tabella B su un importo nominale di tfs pari a 86.000 €, la perdita complessiva in termini di potere d'acquisto dovuta all'inflazione determina un tfs reale pari a 73.340 euro con una perdita di **12.660 €**.

Caso 2: Retribuzione alla cessazione di 40.000 € (TFS maturato: 114.667 €)

- **1^ rata GENNAIO 2025:**
 - Importo nominale: 50.000 €
 - Inflazione cumulata 2023-2024: 13,98%
 - Importo reale: 43.010 €
 - Perdita di valore: 6.990 €
- **2^ rata GENNAIO 2026:**
 - Importo nominale: 50.000 €
 - Inflazione cumulata 2023-2025: 15,75%
 - Importo reale: 42.125 €
 - Perdita di valore: 7.875 €
- **3^ rata GENNAIO 2027:**
 - Importo nominale: 14.667 €
 - Inflazione cumulata 2023-2026 (con inflazione stimata dell'1,5% per il 2026): 17,40%
 - Importo reale: 12.117 €
 - Perdita di valore: 2.550 €

Tabella C

PERDITA del TFS

IMPORTO NOMINALE e IMPORTO REALE

PAGAMENTI	Importo nominale (€)	Importo reale (€)
Prima rata (gennaio 2025)	50.000	43.010
Seconda rata (gennaio 2026)	50.000	42.125
Terza rata (gennaio 2027)	14.667	12.117
Totale TFS nominale	114.667	-
Totale TFS reale	-	97.252
Effetto differimento e inflazione (perdita)	-	17.415

*con una retribuzione alla cessazione da 40.000€, 43anni di anzianità di servizio

Conclusione caso 2

Per un importo nominale di **114.667 €**, la perdita complessiva in termini di potere d'acquisto dovuta al differimento e all'inflazione è di **17.415 €**, portando l'importo reale del TFS a **97.252 €**.

Caso 3: Retribuzione alla cessazione di 60.000 € (TFS maturato: 172.000 €)

- **1^ rata GENNAIO 2025:**
 - Importo nominale: 50.000 €
 - Inflazione cumulata 2023-2024: 13,98%
 - Importo reale: 43.010 €
 - Perdita di valore: 6.990 €
- **2^ rata GENNAIO 2026:**
 - Importo nominale: 50.000 €
 - Inflazione cumulata 2023-2025: 15,75%
 - Importo reale: 42.125 €
 - Perdita di valore: 7.875 €
- **3^ rata GENNAIO 2027:**
 - Importo nominale: 72.000 €
 - Inflazione cumulata 2023-2026 (con inflazione stimata dell'1,5% per il 2026): 17,40%
 - Importo reale: 59.424 €
 - Perdita di valore: 12.576 €

Tabella D PERDITA del TFS

IMPORTO NOMINALE e IMPORTO REALE

PAGAMENTI	Importo nominale (€)	Importo reale (€)
Prima rata (gennaio 2025)	50.000	43.010
Seconda rata (gennaio 2026)	50.000	42.125
Terza rata (gennaio 2027)	72.000	59.424
Totale TFS nominale	172.000	-
Totale TFS reale	-	144.559
Effetto differimento e inflazione (perdita)	-	27.441

*con una retribuzione alla cessazione da 60.000€, 43anni di anzianità di servizio

Conclusione caso 3

Per un importo nominale di **172.000 €**, la perdita complessiva in termini di potere d'acquisto dovuta all'inflazione è di **27.441 €**, portando l'importo reale del TFS a **144.559 €**.

Conclusione prima parte

L'analisi evidenzia come il differimento del pagamento del Tfs e l'inflazione possano comportare significative perdite in termini di potere d'acquisto per i dipendenti pubblici. Ecco la tabella riepilogativa con le tre retribuzioni, l'importo TFS nominale, reale e la perdita conseguente:

Tabella E

PERDITA del TFS

IMPORTO NOMINALE e IMPORTO REALE

Retribuzione (€)	TFS Nominale (€)	TFS Reale (€)	Perdita (€)
30.000	86.000	73.340	12.660
40.000	114.667	97.252	17.415
60.000	172.000	144.559	27.441

**con 43 anni di servizio, cessati al 30.11.2022*

Analisi – Seconda parte

Questa seconda parte dell'analisi aggiunge all'impatto del differimento del Tfs e dell'inflazione, l'eventuale rendimento che si sarebbe potuto ottenere, laddove quelle somme calcolate di Tfs fossero state percepite alla cessazione del rapporto di lavoro – come per i dipendenti privati – e investite con un rendimento del 2.5% annuo.

Nella tabella F di seguito riportata vengono calcolati gli effetti con un rendimento medio annuo del 2.5%, tenendo conto ovviamente delle rate previste per la liquidazione del Tfs.

Tabella F

MANCATO RENDIMENTO DEL TFS

Retribuzione (€)	TFS Nominale (€)	Mancato Rendimento*
30.000	86.000	5.298 €
40.000	114.667	7.895 €
60.000	172.000	13.849 €

** Tasso mancato rendimento 2,5% annuo*

Conclusione seconda parte

L'analisi evidenzia come il differimento del pagamento del Tfs ha un ulteriore effetto relativo al mancato rendimento se quelle somme fossero state percepite alla cessazione del rapporto di lavoro e investite con un rendimento annuo del 2,5%. L'analisi evidenzia un mancato rendimento di **5.298** euro per un Tfs da 86.000 euro con una retribuzione alla cessazione di 30.000 euro, di **7.895** euro per un Tfs di 114.667 euro con una retribuzione alla cessazione di 40.000 euro e di **13.849** euro per un Tfs di 172.000 euro con una retribuzione alla cessazione di 60.000 euro.

Conclusione generale dell'Analisi

La prima parte e la seconda parte di analisi ci hanno permesso di calcolare gli impatti economici differimento previsto sul Tfs/Tfr per i dipendenti pubblici.

Nello specifico, abbiamo calcolato nella prima parte dell'analisi come questo differimento, sommato all'inflazione di questi anni, ha pesantemente deteriorato il potere di acquisto di tali somme.

Nella seconda parte dell'analisi, invece, abbiamo calcolato quanto avrebbe determinato un investimento del tfs, se fosse stato liquidato alla cessazione del rapporto di lavoro, con un rendimento medio annuo del 2,5%.

Sommando gli effetti dei due fattori analizzati, nella tabella G si comprende con precisione come con una **retribuzione alla cessazione di 30.000 euro e con una cessazione al 30.11.2022 per pensionamento anticipato, a fronte di un tfs calcolato di 86.000 euro il pensionato pubblico ha una perdita complessiva di euro 17.958 euro, con una retribuzione da 40.000 e un tfs di 114.667 euro, la perdita complessiva raggiunge 25.310 euro, mentre, per una retribuzione da 60.000 euro e un tfs di 172.000 euro, una perdita complessiva di 41.290 euro.**

Tabella G PERDITA COMPLESSIVA TFS

Retribuzione (€)	TFS Nominale (€)	TFS Reale (€)	Perdita Nom/Reale (€)	Mancato Rendimento (€)	Perdita Complessiva (€)
30.000	86.000	73.340	12.660	5.298	17.958
40.000	114.667	97.252	17.415	7.895	25.310
60.000	172.000	144.559	27.441	13.849	41.290

**con 43 anni di servizio, cessati al 30.11.2022*